

Protocollo operativo

Sistema Integrato Patologie da Dipendenza (SIPD) per la promozione di salute, promozione culturale, percorsi di accoglienza, cura, recovery e inserimento sociale e lavorativo

ASL Frosinone, DSMPD – U.O.C. Patologie della Dipendenza Dist. A-B-C

Comunità In Dialogo, Comunità Exodus, Associazione verso Nuovi Orizzonti odv, Associazione Il Faro, Club Alcolisti in Trattamento, Associazione La Torre, Giocatori Anonimi

Il Sistema Integrato patologie della dipendenza per la promozione della salute, promozione culturale, percorsi di accoglienza, cura, recovery e inserimento sociale e lavorativo, nasce all'interno del Dipartimento Salute Mentale e Patologie da Dipendenza, U.O.C. Patologie da Dipendenza Dist. A, B, C e U.O.C. Patologie da Dipendenza Distretto D e nell'ambito della Rete La Casa Comune, come risposta all'esigenza di ri-generare una consuetudine di rapporti, collaborazioni e condivisioni per la costituzione di una comunità di pratica. Il coordinamento è finalizzato alla costruzione partecipata di un sistema integrato per indurre effetti di trasformazione culturale del territorio, di linee di azioni comuni per la promozione culturale e cambiamenti culturali e per la costruzione di percorsi di prossimità, tra servizi e con le comunità territoriali per le persone, e le loro famiglie, assuntori di sostanze psicotrope legali e illegali (fumo, alcol, farmaci, eroina, cocaina, metanfetamine, marijuana, ecc.) e persone con problemi di dipendenza senza sostanze (videogiochi, isolamento sociale da internet, NEET, gioco d'azzardo patologico, dipendenza affettiva).

Il Coordinamento SIPD vuole essere una risposta di rete a queste problematiche, attraverso un tentativo di cogestione del disagio che si manifesta con comportamenti di assunzione di sostanze o coattivi.

Il SIPD coinvolge il personale tutto dell'U.O.C. Dipendenze Patologiche e per loro tramite l'intero DSMPD, i tre Enti Ausiliari con le loro articolazioni, comprensive delle Comunità Pedagogiche riabilitative presenti nel territorio, Exodus, In Dialogo, Nuovi Orizzonti, l'Associazione Il Faro di Sora, il Club degli alcolisti in Trattamento, l'Associazione La Torre di Ceprano, Giocatori anonimi. Eventuali altri soggetti che sono presenti o che nasceranno, sarà il Coordinamento a definirne le modalità di accesso attraverso la costruzione e approvazione di un regolamento specifico.

Il coordinamento garantisce la continuità di azione terapeutica del percorso di recovery della singola persona ospite delle comunità residenziali o trattate dalle Associazioni, dai Centri di ascolto territoriali o da singoli professionisti. Il percorso, come verrà descritto in seguito, diviene un Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) con responsabilità mista e condivisione progettuale ed operativa, attraverso incontri periodici e la costituzione di una comunità di pratica. Grande attenzione verrà posta verso il coinvolgimento attivo delle famiglie

nel processo di cura, attraverso l'attivazione di gruppi psicoeducazionali, terapia familiari e gruppo psicoanalitico multifamiliare. Il Coordinamento, inoltre, persegue l'obiettivo Dipartimentale della coprogettazione territoriale per l'introduzione del budget di salute e la creazione di opportunità di inserimento sociale e lavorativo. Le Cooperative sociali, legate alle comunità pedagogiche riabilitative svolgeranno parte attiva e punti di riferimento per le politiche inclusive.

Una funzione basilare del Coordinamento è quella di promozione sociale, vale a dire promuovere percorsi culturali per la multiculturalità, la conoscenza delle culture, i percorsi di integrazione sociale, la promozione di economie circolari con cooperative e imprese sociali. La rete La Casa Comune, al cui interno si muove il Coordinamento SIPD, contribuisce e sostiene il percorso, soprattutto per lo studio e l'esplorazione di processi di empowerment di comunità, di sviluppo del quarto settore, di interventi di valorizzazione delle potenzialità del vicinato, del quartiere, delle piccole città e aprire contesti culturali integrati e sostenibili, piuttosto che basati sul sospetto, la paura e l'assistenzialismo.

Il Coordinamento SIPD è composto dai seguenti operatori:

Per la UOC Dipendenze Patologiche:

- Dott. Filippo Morabito, Direttore UOC Distretto D;
- Dott. Lucio Maciocia, Responsabile UOC Dist. A,B,C
- Un referente per ciascuna sede Ser.D compreso colui il quale sarà incaricato della Responsabilità di alta professionalità dedicata alla rete e al budget di salute.
- Un referente per ciascuno degli Enti firmatari del presente protocollo operativo

La sede del coordinamento è il Ser.D. di Frosinone. La comunità di pratica, così costituita si riunirà almeno una volta al mese.

Della Comunità di pratica farà parte anche un rappresentante delegato dall'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, per assicurare una consulenza di tipo scientifico e la possibilità di effettuare ricerche e promozioni culturali improntate a criteri di scientificità, raccogliendo e valorizzando le competenze scientifiche presenti negli Enti coinvolti.

La Comunità di pratica così costituita, oltre al monitoraggio dei percorsi di cura e recovery delle singole persone all'interno del percorso di cura integrato, svolgerà anche una funzione di studio e ricerca per la eventuale revisione del modello operativo sia dei Ser.D. che delle Comunità per rendere ancora più efficace e coerente il percorso terapeutico e maggiormente attento alle modificazioni che agiscono sia a livello mentale e comportamentale nelle persone che afferiscono al percorso integrato.

Il Coordinamento SIPD risponde a quanto individuato nella normativa rispetto ai LEA 2018, artt, 26, 28, 62 e 63 DPR 12/01/2017 Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. (17A02015) relativamente alla fascia di popolazione individuata e in stretta collaborazione con gli Enti di accoglienza degli ospiti, e precisamente:

Assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali e con disturbi da dipendenza patologica:

1. Nell'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone con disturbi mentali, la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato, differenziato per intensità, complessità e durata, che include le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie e appropriate.

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA)

Questo protocollo organizza altresì, oltre che gli aspetti organizzativi generali della rete, così come illustrato, la gestione integrata dei percorsi di cura e recovery assicurando il coordinamento e la continuità operativa per le persone che accedono in comunità.

Questo percorso si configura come un PDTA integrato Ser.D. Comunità ed è così strutturato:

- Per ogni soggetto che entra nel percorso di cura integrato si individuano tre momenti specifici:
 - a) Incontro preliminare tra équipe del Ser.D., che ha curato la diagnosi, la presa in carico e che ha valutato la necessità di entrare in un percorso terapeutico per il paziente e l'équipe della comunità che ha gestito e curato i colloqui di accoglienza e valutazione, con pari dignità; l'incontro è finalizzato alla costruzione del percorso, stabilirne i tempi di ingresso e la periodicità delle verifiche in itinere; dall'incontro scaturisce un progetto condiviso con la persona, comprensivo delle indicazioni e obiettivi da raggiungere e degli impegni del Ser.D. e della Comunità. L'incontro può essere effettuato anche on line.
 - b) Incontri periodici tra l'équipe del Ser.D. inviante e gli operatori della Comunità: psicologo, educatore e Responsabile della Comunità per la verifica dell'andamento;
 - c) Al momento delle dimissioni dal percorso comunitario, incontro finale con l'équipe dei curanti, quella al punto precedente, con la presenza del soggetto interessato, per la definizione del percorso da compiere all'esterno e per favorire la continuità terapeutica, qualora necessaria, nonché per prefigurare percorsi di inserimento sociali e lavorativi.

Il coordinamento SIPD si impegna all'individuazione, costruzione di percorsi di recovery e di crescita culturale e spirituale per ciascuna persona che diviene uno degli obiettivi della Comunità di pratica.

Accanto a questi tre momenti, si individua la necessità di coinvolgere la famiglia del soggetto che entra o che è nel percorso comunitario in un percorso terapeutico specifico da compiersi con le équipe dei Ser.D. invianti. Quindi le famiglie, oltre che invitate a partecipare agli incontri previsti all'interno delle comunità, aderiscono altresì ad un percorso di cura che si concretizza in incontri periodici con l'équipe del Ser.D. e viene individuato nelle seguenti possibilità terapeutiche:

- a) Incontri psicoeducazionali destinati specificatamente ai familiari;
- b) Terapia familiare
- c) Gruppo psicoanalitico multifamiliare

Queste tre opzioni verranno esaminate al momento dell'incontro preliminare tra l'équipe Ser.D. e l'équipe della Comunità ospitante, fermo restando la disponibilità e l'esistenza di una famiglia di riferimento.

Modalità di collaborazione con Associazioni di volontariato e con i Centri di ascolto

- Comunità di pratica con funzioni di discussione dei casi, supervisione operativa, costruzione di percorsi di recovery, collaborazione per programmi di tipo culturale, formata da tecnici (psicologi, assistenti sociali, educatori e responsabili) che operano all'interno dei Centri di ascolto e le Associazioni; la comunità di pratica si riunisce almeno una volta al mese. Il Coordinatore/supervisore del gruppo è il Dott. Lucio Maciocia e potranno partecipare anche altri operatori dei Ser.D.; in questa sede verranno trattate anche la segnalazione e la collaborazione per la gestione di situazioni problematiche individuali che si sono rivolte al Centro di ascolto o allo sportello dell'Associazione per costruire se necessario, l'invio al servizio pubblico.

Tutto questo percorso sarà condiviso e costruito con la collaborazione del Coordinamento La Casa Comune, con l'Università di Cassino, con altri professionisti della ASL di Frosinone che potranno aggiungersi nel tempo e con eventuali altre Associazioni del territorio.

Frosinone,

Il Direttore DSMPD

Dott. Filippo Morabito

Il Responsabile U.O.C. Patologie Dipendenza

Dist. A-B-C Dott, Lucio Maciocia

Il Responsabile Exodus Cassino

Dott. Luigi Maccaro

La Delegata Associazione Insieme verso Nuovi Orizzonti

Dott.ssa Daniela Bartoloni

Il Presidente Associazione In Dialogo

Padre Matteo Tagliaferri

La Presidente Club Alcolisti in Trattamento

Frosinone Dott.ssa Debora Catallo

Il Presidente Associazione Il Faro

Ing. Armando Caringi

Il Presidente Associazione La Torre

Don Antonio Di Lorenzo

IL Delegato Giocatori Anonimi

Sig. Cristiano Magnante
